



Olycom_L. Fojtik/Sipa Press

di Viktor Yushchenko

L'OPINIONE

Vorrei una nuova Costituzione

Con l'articolo *Resa dei conti fra gli arancioni di Piero Sinatti*, pubblicato sul n. 22, abbiamo fornito un'ampia informazione sulla crisi politica in Ucraina. Sul tema interviene il presidente ucraino

Nel dicembre del 2004, il mondo scoprì una nuova Ucraina. Spontaneamente e unanimemente, gli ucraini espressero a viva voce e in modo incisivo, ma pacifico, il desiderio di difendere il diritto di eleggere il proprio capo di governo in modo libero e indipendente. Un anno prima, il mondo aveva visto i volti felici della Georgia durante la "rivoluzione delle rose". Nella loro essenza, le rivoluzioni colorate delle ex repubbliche sovietiche sono diventate la logica continuazione dei movimenti di liberazione dell'Europa dell'Est degli anni Ottanta, conosciuti nella storia d'Europa come "rivoluzioni di velluto".

Tuttavia, nonostante vittorie brillanti e illuminanti, i cambiamenti politici globali hanno sempre origini e sfumature complicate, che di solito restano nell'ombra, dietro alle scene, ma che hanno un'influenza diretta su di essi. Che cosa successe in Ucraina nel dicembre 2004, dietro le quinte della "rivoluzione arancione"? Le autorità uscenti decisero di accettare le richieste del popolo, ma a condizione che si apportassero delle modifiche alla Costituzione. Così gli emendamenti alla Costituzione passarono di corsa, senza il coinvolgimento di esperti e studiosi, e senza essere visionati dal parlamento. Infatti, gli autori di questi emendamenti costituzionali innescarono una "bomba a orologeria". Il loro scopo non era di migliorare il sistema politico, ma piuttosto il contrario, di destabilizzarlo. Il presidente fu privato di molti poteri, il parlamento fu privato di responsabilità, e la promessa riforma dell'autonomia locale fu posticipata a tempi non precisati.

Più tardi è divenuto chiaro che questa partita a scacchi politica era stato pianificata in anticipo così che il caos schiacciante del sistema politico impedisse all'Ucraina qualsiasi possibilità di reale cambiamento. Nonostante i numerosi tentativi per assicurare l'unità tra le autorità, non mi è rimasta altra possibilità che quella di iniziare una riforma politica. Abbiamo organizzato un consiglio costituzionale nazionale al quale sono state invitate tutte le forze politiche, inclusa l'op-

posizione, avvocati, studiosi ed esperti. Quindi, dopo lunghe, difficili e a volte contrastate negoziazioni, il mio team ha presentato la bozza di una nuova Costituzione. Alla fine di marzo del 2009, l'ho sottoposta al parlamento e ho suggerito che la discutessero non solo i legislatori, ma tutta la nazione ucraina.

Ci sono riforme a lungo attese che interessano tutte le aree della vita pubblica e politica della nostra nazione. L'aspetto fondamentale della revisione della Costituzione consiste nella considerazione data alle libertà e ai diritti civili. L'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge è riaffermata. La protezione costituzionale dei bambini verrà rinforzata. È stato proposto un nuovo articolo sui diritti dei cittadini disabili.

Le proposte costituzionali sono state apportate per il bisogno di riformare il sistema giudiziario e delle forze dell'ordine, inclusa, per esempio, l'eliminazione della possibilità, secondo il diritto stalinista, da parte del pubblico ministero di fare indagini prima dei processi e di introdurre invece il sistema del Giudice di Pace.

La sovranità diretta del popolo verrà considerevolmente rafforzata, in particolar modo per quanto riguarda il diritto all'iniziativa legislativa. Abbiamo preso come esempio i modelli democratici ampiamente in uso oggi in molti Paesi della Ue, come l'Austria, l'Italia, la Spagna, la Lituania, la Lettonia, la Polonia, il Portogallo, l'Ungheria e altri.

Se verranno apportate delle modifiche al sistema elettorale, renderemo le autorità più forti e i legislatori più responsabili delle proprie promesse agli elettori.

Seguendo l'esempio di altri Paesi, suggerisco di stabilire un parlamento bicamerale che unirebbe la rappresentanza delle forze politiche con le comunità territoriali.

Mi è stato suggerito, innanzitutto, di ridurre il numero dei parlamentari da 450 a 380, con 300 nella camera inferiore e 80 in quella superiore, e, poi, che venga abolita la loro immunità assoluta. Il fatto è che l'immunità assoluta goduta da chi legifera porta al permissivismo e, come risultato, all'impunità.

La Camera dei Deputati sarà il corpo della rappresentatività politica del popolo. I suoi membri saranno eletti direttamente su base proporzionale da liste di partiti aperte. Ossia gli elettori voteranno sia per un partito che per i suoi candidati. Attualmente le elezioni parlamentari in Ucraina sono tenute con liste chiuse, con i partiti che informano gli elettori sui primi cinque candidati delle proprie liste.



Il Senato comprenderà senatori eletti direttamente con il sistema maggioritario. Ogni regione eleggerà tre senatori. Il Senato rappresenterà i loro interessi, avrà il potere di approvare i decreti non di gabinetto e approverà anche le decisioni del presidente dell'Ucraina sulla difesa e la sicurezza nazionale.

Un parlamento bicamerale permetterà di impedire l'influenza politica nell'assegnazione delle cariche governative. Tali emendamenti sono studiati per rafforzare la stabilità politica.

Nella Ue, la cui partecipazione come membro è lo scopo strategico dell'Ucraina, circa due terzi dei Paesi hanno un parlamento bicamerale, tra questi, Stati unitari quali l'Italia, l'Irlanda, la Spagna e la Francia. Dopo la caduta del comunismo, un sistema simile fu introdotto in Polonia, Romania, Slovenia e Repubblica Ceca.

La nuova Costituzione prevede che il presidente ucraino, eletto direttamente dal popolo, mantenga il suo status di garante della sovranità dello Stato, della sicurezza e della integrità territoriale, così come dell'osservanza della Costituzione, della libertà e dei diritti civili.

Il Gabinetto dei Ministri attenderà in autonomia alla funzione esecutiva e sarà formato dal parlamento. Sarà responsabile delle questioni di politica ordinaria sia interna che estera. La riforma dell'autonomia locale completerà il quadro della stabilità di potere. Renderemo le comunità elementi primari della struttura statale, dai cui costituire un distretto e poi le regioni. A proposito, possiamo vedere il successo di tale progetto in Polonia, con i *gmina* – una comunità primaria locale, apparsa dopo la caduta del regime comunista. Il risultato è stato che le risorse finanziarie ed elettorali sono utilizzate in modo molto più efficiente.

Recentemente ho mandato la bozza della nuova Costituzione alla Commissione Europea per la Democrazia attraverso il Diritto (Commissione di Venezia). Voglio che questa bozza sia fondata sulle tradizioni europee e sia conforme al diritto internazionale.

Le forze politiche parlamentari, che si stanno attaccando pesantemente l'una con l'altra, hanno risposto alla mia iniziativa in maniera insolita – convocando un'elezione presidenziale anticipata per ottobre 2009. È difficile giudicare, ma non si può escludere la possibilità che abbiano paura del dialogo non solo con il presidente, ma anche con il popolo, poiché negli ultimi anni la nazione ha affermato il suo attaccamento ai valori democratici e chiede in modo sempre più crescente che l'élite politica si scuota.

Tuttavia, la decisione dei miei oppositori di chiedere le elezioni anticipate non ha prodotto l'effetto desiderato. Non voglio restare attaccato al potere. Non ho mai visto il potere come fine a se stesso, ma come uno strumento per servire le cose più importanti nella mia vita, i miei concittadini e l'Ucraina.

L'Ucraina ha bisogno di una nuova qualità della politica. Ecco perché continuo ad andare avanti e suggerisco che siano tenute contemporaneamente le elezioni anticipate presidenziali e parlamentari.

Tuttavia, per assicurarsi che le elezioni producano una nuova qualità della politica, è vitale che si rispettino le seguenti condizioni necessarie per la democrazia ucraina: cambiare il sistema elettorale (i partiti dovrebbero presentare liste elettorali aperte così che il popolo possa eleggere i suoi candidati che siano responsabili sia politicamente che personalmente) e abolire l'immunità assoluta della quale godono i membri del parlamento – così che il parlamento possa essere un luogo dove passano le leggi, piuttosto che un luogo dove nascondersi dalle leggi.

Così la mia priorità assoluta è rendere più forti i passi fatti verso la democrazia e assicurare la vera giustizia al popolo. La mia ultima ambizione è di aprire il cammino per una vita migliore per l'Ucraina e stabilire per sempre nel nostro Paese una legge giusta, una Costituzione basata sulla libertà e il progresso.